

Sono le nostre avanguardie, un po' come la piccola vedetta lombarda, quel ragazzo che, nel famoso libro "Cuore" di De Amicis, si offre volontario e sale su un albero a scrutare i movimenti nemici: le avanguardie, dice lo stesso nome, guardano avanti perché stanno più in alto e con le loro indicazioni aiutano quelli che stanno in basso, o indietro, ad affrontare la battaglia e a vincerla. Sono i nostri morti, i nostri cari defunti.

Sono avanti a noi non solo cronologicamente ma soprattutto spiritualmente, perché essi vedono ciò che c'è "avanti": non i nemici ma gli amici, non la battaglia ma la pace, non il buio ma la luce; se anche non fossero **ancora** alla presenza di Dio, la sua luce già li attrae e il calore del suo amore già li avvolge per liberarli da ogni ostacolo verso il cielo. Hanno perso la vita ma non i ricordi, hanno abbandonato tutto ma non la speranza; sperano di raggiungere il premio, ma più ancora sperano che quella loro immagine, messa con affetto sulla tomba, susciti nei parenti ed amici viventi una preghiera, che quella croce, incisa con il fuoco nel cuore di quelli che hanno pianto, si trasformi per loro in un sereno abbandono nelle mani di Dio. Magari potessimo vivere anche noi con questi sentimenti e lasciar perdere tanto orgoglio, tanta presunzione che spesso ci allontana dall'amore verso Dio e verso gli altri; magari potessimo anche noi, come s. Paolo, considerare "spazzatura" le cose per le quali il mondo si affanna e le proprietà che un giorno dovremo comunque lasciare, e vivere come "morti" in Cristo e risorti con Lui.

La piccola vedetta lombarda muore, colpita dal nemico, e riceve l'onore di quei soldati che essa aveva contribuito a salvare; i nostri cari defunti, invece, sia pure colpiti dalla morte, non sono però inerti ma stanno ancora combattendo per noi: l'onore che essi desiderano dai viventi non è quello dei fiori o dei lumini, pur graditi, ma quello di una vita orientata nella stessa direzione alla quale essi sono rivolti; la loro battaglia adesso non è più contro la morte ma contro i peccati, la loro ricchezza non sono più i beni terreni ma le opere di amore fatte in vita e che ora essi presentano gioiosamente a Dio.

Nel cimitero svettano i cipressi proprio a indicare questa direzione che il cuore è chiamato a intraprendere seguendo lo sguardo: verso l'alto come quei corpi stesi a dormire nei sepolcri in attesa che da lì, dal cielo, scenda Colui che li richiamerà alla vita; verso l'alto e in avanti: sono due strade difficili ma le uniche veramente buone alle quali i nostri morti ci richiamano. Uscendo dal cimitero resistiamo alla tentazione di inabissarci nuovamente in pensieri ed azioni senza futuro e senza amore, solleviamo il cuore alla speranza che non delude e alla gioia che non ha fine.

Genitori di quinta elementare

Finalmente, venerdì è ripreso il catechismo per i bambini/e che nel maggio scorso hanno ricevuto per la prima volta la Comunione: è stato bello rivederli e scoprire che c'è nel loro cuore ancora voglia di incontrare Gesù e di conoscerlo meglio. Per riallacciare anche con i genitori il bel rapporto avuto e per presentare loro la bozza del programma di quest'anno le catechiste vorrebbero incontrarli in questa settimana

## **giovedì 11 ore 21 alla Madonna**

Raccolta per le missioni

Nell'ultima domenica di ottobre abbiamo effettuato la raccolta a favore delle Pontificie Opere Missionarie, che rappresentano un gran numero di missioni (missionari e popolazioni) nei cinque continenti. Grazie alla vostra generosità abbiamo totalizzato la somma di **230 euro**, che sono già stati inviati alla Fondazione "Missio".

Ricordiamoci però che la preghiera è la migliore offerta che possiamo dare a coloro che, spesso in condizioni difficili, portano il Vangelo ai tanti fratelli che ancora non lo conoscono.

Bambini e genitori di seconda elementare

Dopo la prima positiva esperienza vissuta all'inizio di ottobre, che ha visto genitori e bambini radunati per un pomeriggio di catechismo e di festa, ecco un nuovo appuntamento per le famiglie dei bambini della seconda elementare, come si era deciso nel primo incontro.

Ci troveremo domenica prossima, 14 novembre, nel pomeriggio alle ore 15.00 per un breve momento di preghiera iniziale, un tempo di gioco per i piccoli e di formazione per gli adulti, poi la merenda e infine la s. Messa dedicata proprio a loro.

Facciamo un bel presepe?

Mi piacerebbe quest'anno poter mostrare nella chiesa di s. Amanzio, in occasione del Natale, un presepio bello e ricco di effetti (anche se non potrà mai essere all'altezza di quello che, diversi anni fa, don Giuliano era solito costruire nella sua chiesa parrocchiale) ma mi trovo sempre a corto di tempo e costretto a elemosinare i personaggi all'ultimo minuto. Vogliamo, questa volta, mettere insieme le nostre risorse (di idee e di tempo) e realizzarlo con calma? Se potessimo incontrarci, delineare un progetto e suddividerci i compiti, forse possiamo farcela.

**Propongo un breve incontro a s. Rocco venerdì prossimo, 12 novembre, alle ore 19** per iniziare questa "avventura": se saremo molti il carico sarà piccolo per tutti, ma sarà grande a Natale la gioia di poter presentare con orgoglio il lavoro fatto, a gloria di Dio e a onore della nostra chiesa e del nostro paese.



La preghiera del sacerdote continua, cambiando decisamente tema e interlocutore; quasi sempre le preghiere sono rivolte al Padre, per mezzo di Cristo e nello Spirito Santo, ora invece, ed è la terza volta nella s. Messa, la preghiera si rivolge a Gesù (le prime due, più che preghiere, sono però acclamazioni: *“Lode a Te, o Cristo”* dopo il Vangelo e *“Annunciamo la tua morte, Signore...”* dopo la consecrazione).

E' come se la Chiesa, avvicinandosi il momento della Comunione, volesse farci entrare nel Cenacolo ancora una volta per rivivere i sentimenti degli apostoli, quella sera, quando Gesù, dopo aver annunciato la venuta dello Spirito Santo, dice loro: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.”* Così la comunità cristiana, radunata alla mensa dell'Eucaristia, guardando con umiltà a sé stessa, peccatrice, di fronte al grande mistero che sta per ricevere e celebrare (*“non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua Chiesa”*), sente il bisogno di aprirsi con confidenza a quel Gesù che *“in carne, sangue e Spirito”* è presente in quel momento sull'altare e di chiedergli ciò che Egli aveva promesso: *“donale unità e pace secondo la tua volontà”*.

Gesù, nel Cenacolo, non aveva menzionato l'unità in quella frase ma lo aveva fatto più tardi, al termine della Cena, quando si rivolge in confidenza al Padre per rivolgergli quella che la Chiesa chiama *“preghiera sacerdotale”*, riportata nel capitolo 17 del Vangelo di Giovanni: lì Gesù insiste particolarmente sull'unità, chiedendola al Padre: *“Padre, la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me”*. Sappiamo quanto sia importante, alla luce della situazione di divisione tra le chiese cristiane che è scandalosamente attuale anche oggi, ricordare la richiesta di Gesù e preoccuparci di superare ogni inimicizia e giudizio, non solo tra cristiani di diversa confessione ma anche all'interno della stessa comunità credente: non è raro, purtroppo, tra i fedeli che si mantengano nel cuore sentimenti e decisioni contrari alla carità e al Vangelo nascondendosi dietro una facciata di pietà e cortesia, o che si viva la propria fede in modo isolato anche in mezzo agli altri nella celebrazione.

Pace e unità sono doni di Dio, da accogliere e da costruire giorno per giorno, usando come *“pietre da costruzione”* le Parole e i gesti del Signore, meditati e vissuti nel confronto con le sfide quotidiane che vengono poste a ogni cristiano dal bene e dal male presenti nella storia.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

*Trentaduesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio*

<p>Domenica 7 novembre <b>32^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Questa vedova, povera, ha gettato più di tutti gli altri</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>15.30 (Cimitero) GIUSEPPE, ROSA, CATERINA E AGNESE</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 8 novembre</p> <p><i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 SANDRO (anniversario) FRANCESCO E GIUSEPPE</p>
<p>Martedì 9 novembre <b>DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE</b></p> <p><i>Siete tempio di Dio.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 ERNESTA E FAMIGLIA</p>
<p>Mercoledì 10 novembre <b>S. Leone Magno</b></p> <p><i>Non si è trovato chi tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p>
<p>Giovedì 11 novembre <b>S. Martino</b></p> <p><i>Il regno di Dio è in mezzo a voi.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 VINCENZO MONTI GIAMBERTO (triges.) <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 12 novembre <b>S. Giosafat</b></p> <p><i>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 MATTIELLI ANGELO ROSOLINO</p>
<p>Sabato 13 novembre</p> <p><i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) BUZI ANGELO</p>
<p>Domenica 14 novembre <b>33^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 ANSELMI VINCENZO E MARIO</p> <p>18.00 (Monast.)</p>